



■ Si parlava del film "Il Divo", in un tardo pomeriggio in piazza con amici. Qualcuno mi chiese se davvero Andreotti è così come viene fuori dall'opera cinematografica premiata a Cannes. Qualcuno mi chiese se davvero Andreotti è così come viene fuori dall'opera cinematografica premiata a Cannes. Ho tentato un ragionamento articolato a partire dalla personale conoscenza e dai lunghi anni di frequentazione.

Poco alla volta il racconto si arricchì di episodi della storia del nostro Paese, dei quali sono stato coprotagonista a volte di qualche rilievo, e di persone -Andreotti, Moro, Fanfani, Craxi ecc- coi quali ho avuto frequentazione e interlocuzione.

Ad un certo momento arriva un amico che ci informa di una voce secondo la quale avrei venduto o regalato non si sa a chi né come né a che prezzo l'acqua dei pozzi di Todaro.

L'amico, il primo a non credere a questa imbecillità, veniva naturalmente dal Canale dove si riuniscono i tanti amici per trascorrere serenamente il tempo libero, frequentato anche dai migliori "pensatori" e i più disinteressati "politici" di Caltabellotta che fabbricano propositi di rivincita e notizie strampalate.

Un bel salto dalla frequentazione con Moro a questo tipo di lotta politica locale! Ma la fucina dei veleni e delle stupidaggini è sempre aperta e funzionante.

Da essa, con cadenza periodica, escono cavolate tutte mirate a screditarmi sul piano politico e, qualche volta, anche personale che restano in giro per qualche giorno e poi, come le imbecillità vaporose, si sgonfiano e svaniscono senza lasciare traccia.

L'ultima trovata di questi poco fantasiosi fabbricatori di stupidaggini racconta appunto che avrei regalato l'acqua dei pozzi di Todaro.

Ciascuno può regalare o vendere ciò che è nella propria disponibilità.

Per esempio l'indennità di sindaco è mia e la regalo. L'acqua non è mia e non posso disporne in alcun modo.

L'acqua dei pozzi di Todaro, come tutte le acque della Provincia sono pubbliche, e vengono gestite dalla società Girgenti acque che subentra all'Ente acquedotti siciliani e, pertanto, non ci posso mettere mano.

Ho messo mani e piedi quando ho trovato un milione e trecento mila euro per scavare i pozzi.

Continuerò a metterci mano per migliorare l'approvvigionamento idrico di Caltabellotta e di S. Anna.

■ Anche a Caltabellotta sono all'opera alcuni "professionisti del rancore", quelli con i quali se non impossibile, perché nulla è impossibile in politica, sarà comunque molto difficile riuscire a parlare, a confrontarsi in modo pacato e sereno, ci sono i cittadini con i quali il dialogo è sempre possibile e necessario.

Per evitare che qualcuno possa credere che, come Totò in un celebre film degli anni "60" vendette la fontana di Trevi io avrei venduto o regalato l'acqua dei pozzi di Todaro, non voglio aspettare che questa colossale sciocchezza evapori da sola.

Voglio un momento di chiarezza. I nostri compaesani devono sapere come stanno le cose su questa chiacchiera come su altre invenzioni o inesattezze di cui si parla nei bar o nelle piazze.

La politica ha il dovere di informare e ascoltare. Abbiamo informato con i manifesti, con le riunioni e, poi, con il giornale che ogni mese dà le notizie che riguardano il Comune e, più in generale, il paese, riportando il dibattito e le opinioni di tutti.

Probabilmente si dovrà fare di più per dare, in modo sistematico e diretto, gli elementi di valutazione specialmente ora che si entra in un periodo di pre - campagna elettorale.

C'è un altro motivo che deve spingere in questa direzione: per l'antico detto che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce, può darsi che, almeno per qualche tempo, le notizie distorte e le critiche infondate ripetute spesso e accreditate da alcuni professionisti della politica locale che, avendo tempo e voglia, stanno giorno per giorno a battere con perseveranza e astio, quelle notizie trovino ascolto.

C'è qualcuno che nell'opera della maldicenza è sicuramente bravo ed ha più tempo del sindaco e degli assessori.

Da ora in poi inizierà in modo sistematico una campagna di informazione, di confronto e di ascolto.

Lo faremo quotidianamente con incontri ai quali chiameremo tutti i cittadini.

Perché se dovessi proseguire il lavoro per Caltabellotta e S. Anna, tutti, nel momento del voto, dovranno avere per intero gli elementi di giudizio sui quali potranno decidere se vale la pena continuare o se ritengono che ci sia qualcun'altro più adeguato per amministrare.

■ Dei veleni fabbricati e messi in circolazione ci rido e ridendo ne scrivo.

Degli autori non mi curo anche se umanamente li compatisco.

Resto convinto che ciò capita ovunque, fa parte della lotta politica ed è praticato principalmente dai delusi e da chi è consapevole, magari senza ammetterlo, di non avere la forza per competere.

La politica, mai come ora, dovrebbe essere servizio disinteressato, svolto con impegno, amore e qualche risultato.

Per me quando dovesse finire, o per mia scelta o per scelta degli elettori, la vita continuerà a scorrere per tutti.

Per me non si interromperà una carriera che è tutta già fatta, né verrà meno una utilità, le ambizioni avendole tutte soddisfatte e i riconoscimenti ampiamente avuti.

Quando si è per così lungo tempo presenti nella scena politica locale naturalmente si può essere visti come ostacoli per alcuni o come una opportunità per molti.

Può essere. O ci si illude che sia.

---

■ Quattro nostri compaesani si cimentano come candidati alle elezioni provinciali: Paolo Segreto ed Ezio Noto per la sinistra, Lillo Amato e Lorenzo Tornetta per la destra.

A loro un sincero in bocca al lupo. Sincero perché se tutti o anche qualcuno di loro verranno eletti sono certo che lavoreranno nell'interesse di Caltabellotta.

Se si prescinde da loro a dal loro disinteressato impegno, andando in giro a Sciacca o ad Agrigento, a Palermo o a Caltanissetta ovunque ci si imbatte in una quantità scandalosa di "botteghe" elettorali o di manifesti con facce e slogans spesso impresentabili.

Casa è diventata la lotta politica?

In larga misura, insieme a testimonianze e valori ancora autentici, un indecoroso mercato nel quale ci si colloca non solo per vincere e lucrare posizione di piccola casta, non importa in quale partito, tanto si cambiano come fazzoletti di carta sporchi, ma anche per raccogliere voti, per poter dire conto tanto o per quello che conto mi metto nella lista d'attesa del favore, della nomina, di qualche beneficio che la politica mercificata potrebbe garantirmi.

A volte basta solo la speranza di ottenere qualcosa e già questo dà la misura di come vanno le cose in Sicilia.

E tutti in fila nei partiti al governo, quello di Lombardo in particolare che è il faro più luminoso degli appetiti e delle carriere.

---